



In sintesi

L'avanzamento della campagna vaccinale e l'introduzione di consistenti pacchetti di stimolo all'economia fa rivedere al rialzo le previsioni per l'**economia globale**, pur con notevoli differenze tra i diversi raggruppamenti di paesi. Gli stessi divari si sono manifestati anche nel corso del 2020, durante il quale alcuni paesi hanno mostrato una reattività superiore allo shock rispetto ad altri.

Tra le economie più colpite vi è quella **italiana**, che si sarebbe contratta nell'ultimo trimestre del 2020 dopo il forte rimbalzo registrato in quello precedente – sebbene in forma meno accentuata rispetto a quanto previsto – a causa dell'impennata dei contagi registrata dopo l'estate. Nell'arco di tutto l'anno la caduta del PIL è stata comunque molto profonda, sia in termini reali sia in termini nominali, con un notevole impatto sui conti pubblici del paese.

Dopo un inizio incerto la **campagna vaccinale in Italia** ha accelerato il passo, con l'inclusione nel programma di nuove categorie professionali e demografiche.

Prosegue la fase positiva nei **mercati azionari** europei, grazie ai forti rialzi nei comparti finanziari, che hanno consentito il completo riassorbimento delle profonde perdite registrate nel corso del 2020. Con l'eccezione dell'oro, il cui valore sta lentamente declinando dopo i consistenti incrementi segnati nel 2020, continuano a crescere i prezzi delle **materie prime**, particolarmente il petrolio, le cui quotazioni hanno superato quelle di inizio 2020.

Le statistiche di settore vedono la **nuova produzione vita** contrarsi nel mese di gennaio rispetto a gennaio 2020, mese nel quale il nuovo business era stato particolarmente elevato. Da un **sondaggio sull'impatto del Cyber risk** sul profilo di rischio operativo nelle compagnie di assicurazione emerge che la maggior parte di esse include la minaccia nelle pratiche ordinarie di risk management.

Indice

| | |
|---|----|
| In sintesi | 1 |
| La congiuntura economica | 2 |
| La congiuntura internazionale | |
| La congiuntura italiana | |
| <i>Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime</i> | 4 |
| <i>Il rischio geopolitico</i> | |
| <i>Le materie prime e il petrolio</i> | |
| I tassi di interesse e i mercati finanziari | 5 |
| La politica monetaria | |
| L'andamento del rischio paese | |
| Le assicurazioni nel mondo | 6 |
| L'industria finanziaria in borsa | |
| Solvency II e il quadro regolamentare internazionale | 7 |
| Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale | |
| La congiuntura assicurativa in Italia | 8 |
| La nuova produzione vita – gennaio 2020 | |
| <i>L'indagine ANIA sull'impatto del rischio Cyber sul settore assicurativo italiano</i> | 9 |
| Statistiche congiunturali | 12 |

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

La campagna vaccinale e le politiche di stimolo migliorano l'outlook per l'economia globale

L'aggiornamento di marzo dell'Economic Outlook dell'OCSE – l'Organizzazione che riunisce i 30 paesi più industrializzati – traccia un quadro di previsione significativamente più ottimista rispetto a quanto riportato nella precedente edizione. La revisione in senso positivo è motivata dall'osservazione della rapidità della ripresa dell'attività economica, dalla graduale introduzione di vaccini efficaci, dal migliore adattamento del sistema produttivo alle misure restrittive e dall'annuncio da parte di diversi paesi dell'adozione di sostanziali misure di stimolo all'economia.

L'economia mondiale dovrebbe crescere del 5,6% nel 2021 e del 4,0% l'anno successivo, 1,4 e 0,3 punti percentuali in più rispetto alle stime elaborate dalla stessa Organizzazione a dicembre scorso.

Il miglioramento dell'outlook di previsione interesserebbe i diversi paesi e raggruppamenti di paesi in modo asimmetrico. La revisione più evidente ha riguardato gli Stati Uniti – che di recente ha adottato un pacchetto di misure di stimolo per 1,9 trilioni di dollari – la cui crescita nel 2021 corso dovrebbe raggiungere il 6,5% (+3,3 punti percentuali rispetto alle stime di dicembre), portando l'economia del paese su livelli addirittura superiori al periodo precedente la crisi; nel 2022 il ritmo di crescita, pur rallentando, rimarrebbe su livelli molto sostenuti (+4,0%, +0,5 p.p.).

Per l'area dell'euro, l'aggiornamento del quadro di previsione è consistito in un ritocco al rialzo di 0,3 punti nel 2021, durante il quale l'economia è prevista crescere del 3,9%, e di 0,5 punti nel 2022 (+3,8%). Tra i paesi membri il quadro prospettico è mutato in modo significativamente diverso a seconda del caso. È migliorato in modo piuttosto evidente in Germania (+3,0% e +3,7%; +0,2 e +0,4 p.p.) e in Spagna (+5,7% e +4,8%; +0,7 e +0,8 p.p.), mentre si prevede uno slittamento ulteriore della ripresa in Francia (+5,9% e +3,8%; -0,1 e +0,5 p.p.) e in Italia (+4,1% e +4,0%; -0,2 e +0,8 p.p.).

Fuori dall'area dell'euro si osserverebbero miglioramenti nelle proiezioni più consistenti. In particolare, nel Regno Unito, dove l'economia tornerebbe a crescere in modo sostenuto e stabile nel periodo di osservazione (+5,1% e +4,7%; +0,9 e +0,6 p.p.), e in Giappone (+2,7% e +1,8%; +0,4 e +0,3 p.p.), il cui PIL tornerebbe ai livelli precrisi già dalla fine del 2022.

Per quanto riguarda le grandi economie asiatiche, non si rilevano cambiamenti apprezzabili nell'outlook per l'economia cinese (+7,8% e +4,9%; -0,2 e 0,0 p.p.), oltre ad essere stata l'unica a non aver registrato una contrazione nel 2020. È invece cambiato radicalmente il quadro predittivo per India, che beneficerebbe di un rimbalzo estremamente forte durante l'anno in corso (+12,6%, +4,7 p.p.), continuando a crescere a ritmi elevati anche l'anno successivo (+5,4%, +0,6 p.p.).

| Il quadro di previsione globale (*) | | | | | |
|-------------------------------------|-------|------|------|------------------------------------|------|
| | 2020 | 2021 | 2022 | differenza stime dicembre '21 (**) | |
| | | | | 2021 | 2022 |
| Mondo | -3,4 | 5,6 | 4,0 | 1,4 | 0,3 |
| Area dell'euro | -6,8 | 3,9 | 3,8 | 0,3 | 0,5 |
| Germania | -5,3 | 3,0 | 3,7 | 0,2 | 0,4 |
| Francia | -8,2 | 5,9 | 3,8 | -0,1 | 0,5 |
| Italia | -8,9 | 4,1 | 4,0 | -0,2 | 0,8 |
| Spagna | -11,0 | 5,7 | 4,8 | 0,7 | 0,8 |
| Giappone | -4,8 | 2,7 | 1,8 | 0,4 | 0,3 |
| Regno Unito | -9,9 | 5,1 | 4,7 | 0,9 | 0,6 |
| Stati Uniti | -3,5 | 6,5 | 4,0 | 3,3 | 0,5 |
| Cina | 2,3 | 7,8 | 4,9 | -0,2 | 0,0 |
| India | -7,4 | 12,6 | 5,4 | 4,7 | 0,6 |

(*) var. % rispetto all'anno precedente. (**) punti percentuali. Fonte: OCSE

L'OCSE ha anche pubblicato le statistiche ufficiali sull'andamento del PIL nel corso del 2020, che evidenziano le diverse fasi della crisi. In generale la caduta del PIL si è verificata nella prima metà dell'anno, concentrandosi nel II trimestre, quando la crisi sanitaria era quasi ovunque al suo culmine e praticamente tutti i paesi avevano imposto un lockdown totale. Nel terzo trimestre, con il progressivo allentamento delle misure di contenimento, si è assistito a consistenti rimbalzi dell'attività economica di varia entità tra i diversi paesi. Negli ultimi tre mesi del 2020, la crescita è tornata a decelerare – in alcuni casi tornando in territorio negativo – in ragione della seconda ondata di contagi che si è osservata dopo l'estate.

L'andamento trimestrale dell'economia mondiale nel 2020(*)

| | 2019 | 2020 | | | | 2020 |
|----------------|------|------|-------|------|------|------|
| | | I | II | III | IV | |
| OCSE | 1,6 | -1,9 | -10,5 | 9,2 | 0,7 | -4,9 |
| G20 | 2,8 | -3,2 | -6,6 | 7,7 | - | - |
| Unione Europea | 1,6 | -3,3 | -11,4 | 11,5 | -0,4 | -6,3 |
| Area dell'euro | 1,3 | -3,7 | -11,7 | 12,4 | -0,6 | -6,7 |
| G7 | 1,5 | -2,0 | -10,4 | 9,2 | 0,8 | -5,1 |
| Canada | 1,9 | -1,9 | -11,3 | 8,9 | 1,9 | -5,4 |
| Francia | 1,5 | -5,9 | -13,7 | 18,5 | -1,3 | -8,2 |
| Germania | 0,6 | -2,0 | -9,7 | 8,5 | 0,1 | -5,0 |
| Italia | 0,3 | -5,5 | -13,0 | 16,0 | -2,0 | -8,9 |
| Giappone | 0,3 | -0,6 | -8,3 | 5,3 | 3,0 | -4,8 |
| Regno Unito | 1,4 | -2,9 | -19,0 | 16,1 | 1,0 | -9,9 |
| Stati Uniti | 2,2 | -1,3 | -9,0 | 7,5 | 1,0 | -3,5 |

(*) var. % rispetto al periodo precedente. Fonte: OCSE

La congiuntura italiana

Nel IV trimestre 2020 il PIL italiano è diminuito meno del previsto; la contrazione del PIL nominale incide pesantemente sui conti pubblici

Secondo le stime ufficiali dell'ISTAT il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano nel IV trimestre del 2020, corretto per gli effetti stagionali e di calendario, è diminuito in termini reali dell'1,9% rispetto al trimestre precedente, meno di quanto indicavano le stime preliminari. Rispetto al corrispondente trimestre nel 2019 la contrazione è stata del 6,6%.

La variazione acquisita per il 2021 è del 2,3%.

L'andamento trimestrale del PIL Italiano

| | 2019 | 2020 | | | | 2020 |
|-------------------------------------|------|-------|-------|------|------|-------|
| | | I | II | III | IV | |
| PIL | 0,3 | -5,5 | -13,0 | 15,9 | -1,9 | -8,9 |
| Spesa delle famiglie e delle ISP | 0,3 | -7,1 | -11,9 | 13,2 | -2,7 | -10,7 |
| Spesa della PA | -0,8 | 1,4 | -1,4 | 1,6 | 1,5 | 1,6 |
| Investimenti fissi lordi | 1,1 | -7,9 | -17,1 | 29,1 | 0,2 | -9,2 |
| Abitazioni | 1,6 | -7,4 | -21,0 | 40,9 | -2,8 | -8,8 |
| Fabbricati non resid. e altre opere | 2,8 | -5,1 | -20,1 | 41,7 | -1,6 | -4,2 |
| Impianti, macchinari e armamenti | 0,3 | -12,9 | -20,6 | 32,0 | 3,3 | -15,2 |
| Mezzi di trasporto | 1,1 | -24,2 | -40,5 | 69,5 | 13,1 | -28,1 |
| Esportazioni | 1,9 | -8,1 | -24,3 | 30,5 | 1,3 | -14,5 |
| Importazioni | -0,5 | -5,7 | -18,1 | 14,1 | 5,4 | -13,1 |

(*) var. % rispetto al periodo precedente; dati corretti per gli effetti stagionali e di calendario. Fonte: ISTAT

Il dato aggregato è la sintesi della diminuzione dei consumi (-2,7%), che insieme con i contributi negativi dell'aumento delle importazioni (+5,4%) e della variazione delle scorte, ha più che controbilanciato gli aumenti registrati nella spesa della pubblica amministrazione e nell'export. L'attività di investimento è rimasta praticamente invariata, anche se i diversi comparti hanno registrato variazioni di segno ed entità molto differenziate.

Il PIL italiano nel 2020(*)

| | Variazione nominale | | Variazione reale | |
|----------------------------------|---------------------|--|------------------|----------------|
| | 2019-20 | | 2019-20 | Contributi(**) |
| PIL | -7,8 | | -8,9 | - |
| - Spesa delle famiglie residenti | -10,9 | | -10,7 | -6,4 |
| - Spesa delle AP | +3,0 | | +1,6 | +0,3 |
| Investimenti fissi lordi | -8,8 | | -9,1 | -1,6 |
| Variazione delle scorte | - | | - | -0,3 |
| Esportazioni | -14,2 | | -13,8 | -0,8(***) |
| Importazioni | -16,2 | | -12,6 | - |

(*) Dati grezzi (**) Puntuali percentuali; (***)Esportazioni nette. Fonte: ISTAT (mar. 2021)

Sui 12 mesi il PIL del nostro paese ha dunque registrato nel 2020 una diminuzione pari a -8,9% in termini reali, in ragione della forte diminuzione nella spesa delle famiglie (-10,7%, con un contributo alla formazione del PIL pari a -6,4 punti

percentuali), negli investimenti fissi lordi (-9,1%; -1,6 p.p.), nelle esportazioni (-13,8% -0,8 p.p. al netto del contributo delle importazioni). Contributi positivi sono provenuti dall'incremento nella spesa pubblica (+1,6%; +0,3 p.p.) e dalla forte contrazione dell'assorbimento esterno (-12,6%). Il contributo della variazione delle scorte è stato lievemente negativo.

La dinamica positiva del deflatore del PIL nel 2020 (+1,1%) ha ridotto la contrazione del PIL a -7,8% in termini nominali.

Il crollo del PIL nominale, unito alla diminuzione del gettito fiscale, ha determinato un significativo aggravamento negli equilibri dei conti pubblici. In rapporto al PIL, l'indebitamento netto è balzato nel 2020 a -9,5%, dall'1,6% registrato nel 2019, interrompendo bruscamente la tendenza del contenimento del deficit che durava da anni.

Il saldo primario, ovvero la differenza tra entrate e uscite al netto della spesa per interessi passivi sul debito – parametro utilizzato per valutare l'aderenza al patto di stabilità fiscale europeo – è divenuto negativo e pari a -6% rispetto al PIL; lo scorso anno era pari a +1,8%.

Non cresce in modo ugualmente marcato la pressione fiscale, che è passata al 43,1% dal 42,4% nel 2019. La forte riduzione del PIL ha fatto sfondare il rapporto del debito pubblico con quest'ultimo ben oltre la soglia del 150%, livello mai registrato nella storia del dopoguerra.

| Andamento dei conti pubblici(*) | | | | |
|---------------------------------|-------|-------|-------|-------|
| | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
| Indebitamento netto | -2,4 | -2,2 | -1,6 | -9,5 |
| Saldo primario | +1,4 | +1,5 | +1,8 | -6,0 |
| Pressione fiscale | 41,8 | 41,7 | 42,4 | 43,1 |
| Debito/Pil | 134,1 | 134,4 | 134,6 | 155,6 |

(*) In % del PIL nominale. Fonte: ISTAT (mar. 2021)

Secondo Consensus economics, una società che raccoglie le proiezioni dei maggiori istituti di previsione privati, nel 2021 è previsto un rimbalzo del PIL italiano del 4,3%, 0,2 punti percentuali in meno rispetto alle previsioni precedenti. Nel 2022 la crescita rallenterebbe, pur rimanendo su livelli relativamente sostenuti (+3,9%).

| Previsioni per l'economia italiana | | | |
|------------------------------------|-------|-----------|------|
| | ISTAT | Consensus | |
| | 2020 | 2021 | 2022 |
| PIL | -8,9 | 4,3 | 3,9 |
| Consumi privati | -10,7 | 3,7 | 3,9 |
| Consumi PA | 1,6 | - | - |
| Inv. fissi lordi | -9,1 | 8,1 | 5,7 |
| Esportazioni | -13,8 | - | - |
| Importazioni | -12,6 | - | - |
| Prezzi al consumo | 0,0 | 0,5 | 0,9 |
| Deficit/PIL | -9,5 | - | - |

Fonti: ISTAT (mar. 2021); Consensus economics (mar. 2021)

Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime

Il rischio geopolitico

Prosegue la campagna vaccinale in Italia

Emergenza Covid-19

Alla data dell'15 marzo sono state somministrate circa 6,7 milioni di dosi, con un totale di persone vaccinate, ossia che hanno ricevuto due dosi, di circa 2 milioni.

Con l'avvio delle vaccinazioni a tutti gli ultraottantenni (non solo quelli ospitati in RSA) cambia la distribuzione per età dei beneficiari. Sono infatti quasi 2 milioni le persone con più di ottant'anni, il 30% del totale, che hanno ricevuto almeno una

dose. A seguire vi è la fascia di età che va da 50 a 59 anni (1,4 milioni, il 20%), con percentuali decrescenti nelle fasce di popolazione più giovani e più anziane.

È stato esteso l'accesso all'immunizzazione anche al personale scolastico e a quello militare, ai quali è stato somministrato prevalentemente il vaccino prodotto da AstraZeneca.

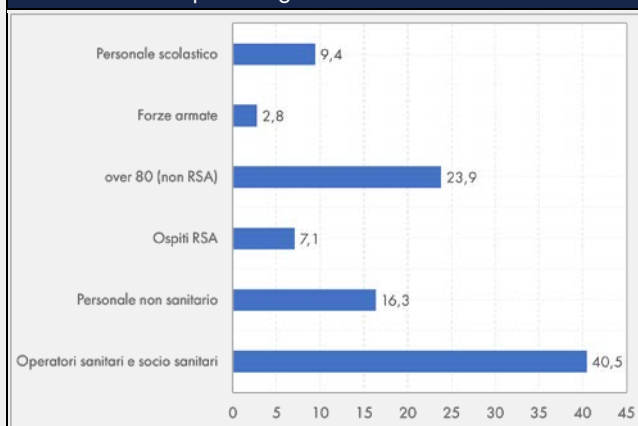
La distribuzione della somministrazione per categoria di popolazione vede la percentuale più alta nel personale sanitario e socio-sanitario (40%), seguita dagli over-80 non ospiti in residenze (24%) e dal personale non sanitario (16%).

Le materie prime e il petrolio

Crescono i prezzi delle commodities; cresce il prezzo del petrolio, stabile quello dell'oro

Tra il 10 febbraio e il 12 marzo di quest'anno, l'indice generale dei prezzi delle materie prime è rimasto nel sentiero di crescita che lo ha caratterizzato negli ultimi mesi (+2,9%); da inizio 2020 l'incremento è stato pari al 6,7%. L'indice del comparto dei metalli è cresciuto in modo analogo (+3,3%) con un incremento da inizio 2020 superiore al 20%; sono cresciuti in modo sostenuto anche i prezzi dei beni agricoli (+3,8%, +25,9% da inizio 2020). Continua la corsa del prezzo del petrolio (+12,6%), che supera il livello registrato prima della crisi (+4,5% da inizio anno), sfiorando la soglia dei 70 dollari a barile nella varietà Brent. È ulteriormente diminuito il prezzo del principale bene rifugio,

Somministrazioni per categoria



Fonte: Ministero della salute

Gli indici dei prezzi delle materie prime



1/01/2020 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)



(*) \$ al barile; \$ all'oncia. Fonte: Refinitiv

L'oro, oramai ben al di sotto dei 1.800 dollari l'oncia.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La politica monetaria dell'area dell'euro e degli Stati Uniti rimane estremamente accomodante

L'11 marzo si è riunito il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea (BCE), durante il quale sono stati confermati i livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro fissati il 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale; 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi rimarranno a questi livelli, o saranno ulteriormente abbassati, fino a quando le aspettative di inflazione nell'area convergono a un livello inferiore ma vicino al 2%.

Nei primi mesi del 2021 si è osservato un significativo rialzo del tasso d'inflazione, passato da -0,3% a dicembre a +0,9% a gennaio e febbraio. Secondo gli esperti della BCE il dato sarebbe da attribuirsi a diversi fattori, considerati di natura transitoria, come la fine dell'abbassamento temporaneo della tassazione al consumo in Germania e allo spostamento in avanti del periodo di vendite promozionali in vari paesi. Nel comunicato stampa si sottolinea che gli aumenti verranno riassorbiti nei prossimi mesi.

Prosegue l'intervento quantitativo della BCE attraverso i programmi di acquisto e le Operazioni di finanziamento avviati nei mesi scorsi per fronteggiare la crisi Covid-19. È stato confermato il programma di acquisto di titoli pandemico (PEPP), che prevede l'acquisto di titoli fino ad almeno marzo 2022 per un totale di 1.850 miliardi; nei primi mesi dell'anno è previsto intensificare il ritmo di acquisti rispetto a quanto fatto finora. Proseguirà altresì il programma di acquisto denominato *Asset Purchasing Program* (APP), che riunisce vari programmi avviati in passato in tempi diversi e che prevede acquisti mensili per 20 miliardi. L'Istituto si impegna inoltre ad acquistare su base mensile nuovi titoli per l'importo di quelli andati in scadenza fino ad almeno la fine del 2023. Continueranno ad essere applicate infine le attuali condizioni estremamente favorevoli alle operazioni di lungo termine, mirate e non (LTRO, TLTRO, PELTRO).

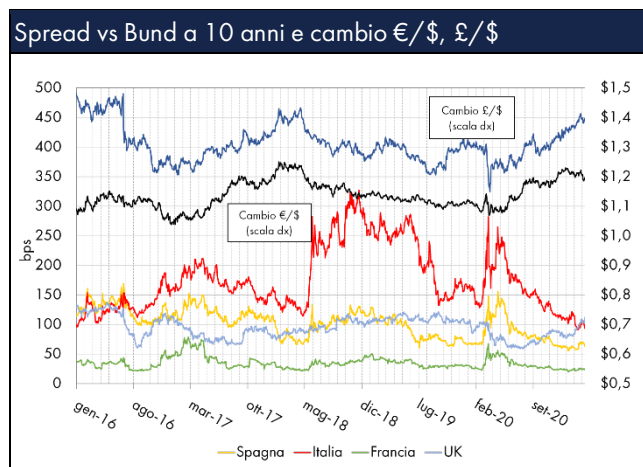
I tassi sui Federal Funds (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti) rimangono nell'intervallo 0,00%-0,25% fissato il 15 aprile scorso. La prossima riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC) – l'Organo di governo della Federal Reserve americana – durante la quale verranno annunciate eventuali nuove misure di politica monetaria si terrà il prossimo 16 marzo.

L'andamento del rischio paese

Lo spread italiano è stabile, quello britannico supera quota 100

Il 12 febbraio gli spread di rendimento decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,30%) erano pari a 94 bps per l'Italia – stabile rispetto al mese scorso. Cresce leggermente il differenziale con i titoli di Stato spagnoli (63 bps) e rimane stabile quello francese (24 bps). Prosegue invece l'aumento dello spread per il Regno Unito (112 bps).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,19 dollari, una sterlina 1,39 dollari.



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

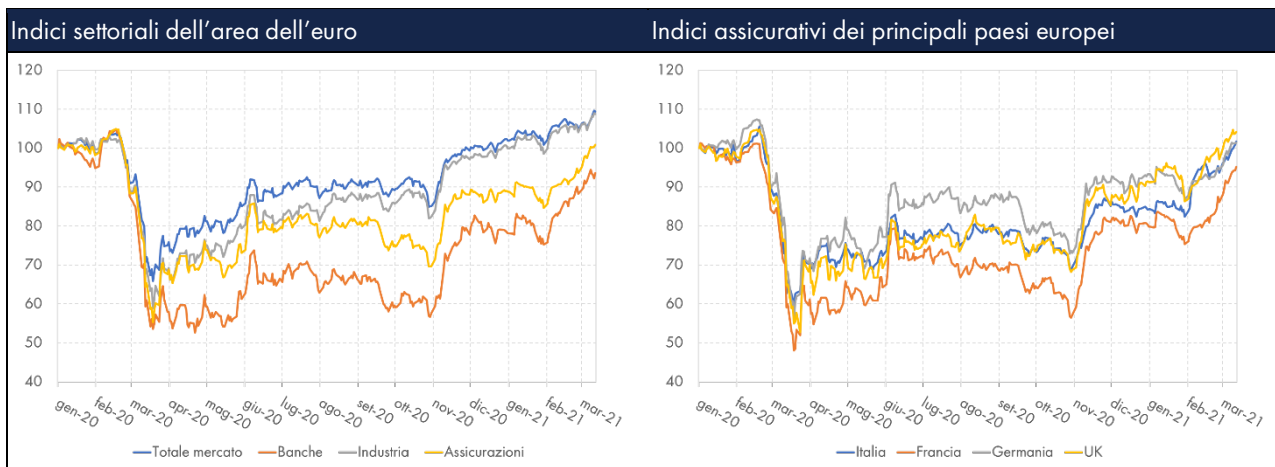
L'industria finanziaria in borsa

Le quotazioni di tutti i comparti registrano forti aumenti

Tra il 10 febbraio e il 12 marzo l'indice azionario generale dell'area dell'euro ha continuato a crescere (+3,7%), superando la quotazione di inizio 2020 di quasi il 10%.

Vi hanno contribuito i forti aumenti registrati dagli indici del settore finanziario (banche: +12,1%; assicurazioni: +11,2%) che hanno praticamente riassorbito le forti perdite registrate nell'apice della crisi (da inizio 2020, -6,4% e +0,9%, rispettivamente).

Nei 30 giorni precedenti il 12 febbraio gli indici assicurativi dei principali paesi hanno registrato consistenti incrementi che hanno consentito di recuperare completamente le perdite del 2020: Italia +7,7% (+1,7% da inizio 2020); Francia +18,6% (-4,8%); Germania +10,2% (+1,4%); Regno Unito +12,5% (+4,2%).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2020 = 100)

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

Il 28 febbraio il VA era pari a 8 bps

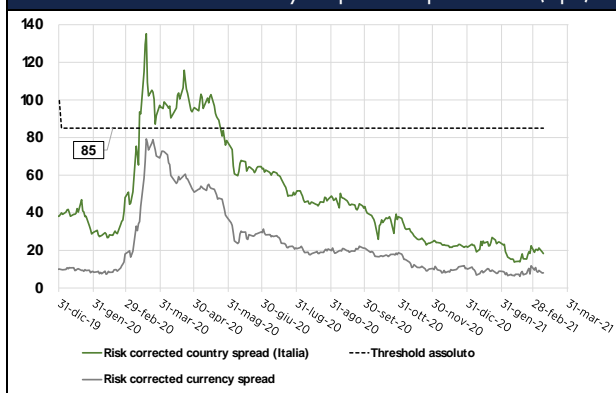
Il 28 febbraio il Volatility Adjustment era pari a 8 punti base per tutti i paesi dell'area euro (pressoché stazionario rispetto al valore dei mesi precedenti (6 bps il 31 gennaio e 7 bps il 31 dicembre).

Nonostante i lievi rialzi registrati nei mercati obbligazionari e governativi, entrambe le componenti di spread del VA sono rimaste su livelli piuttosto contenuti.

Secondo le simulazioni effettuate da ANIA, il 9 marzo lo spread *currency* era pari a circa 8 bps, il *country*-Italia 18 bps. Il valore complessivo del VA era pari a 5 bps per tutti i paesi dell'area euro.

Il 28 febbraio il tasso *risk-free* a 10 anni era negativo e pari a -0,08% (0,0% se si include il VA); il 9 marzo era pari a -0,08% (-0,03% se si include il VA).

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)

| Anno | mese | VA currency | Aggiustamento country-Italia | Volatility Adjustment TOTALE | Risk-Free Interest Rates 10y (%) | Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%) |
|------|-------------|-------------|------------------------------|------------------------------|----------------------------------|---------------------------------------|
| | | (A) | (B) | (A+B) | | |
| 2020 | 31 gen. | 6 | 0 | 6 | -0,16 | -0,10 |
| | 29 feb. | 12 | 0 | 12 | -0,28 | -0,16 |
| | 31 mar. | 46 | 0 | 46 | -0,12 | 0,34 |
| | 30 apr. | 33 | 0 | 33 | -0,25 | 0,08 |
| | 31 mag. | 25 | 0 | 25 | -0,22 | 0,03 |
| | 30 giu. | 19 | 0 | 19 | -0,27 | -0,08 |
| | 31 lug. | 14 | 0 | 14 | -0,33 | -0,19 |
| | 31 ago. | 13 | 0 | 13 | -0,24 | -0,11 |
| | 30 sett. | 14 | 0 | 14 | -0,33 | -0,19 |
| | 31 ott. | 10 | 0 | 10 | -0,34 | -0,24 |
| | 30 nov. | 7 | 0 | 7 | -0,36 | -0,29 |
| | 31 dic. | 7 | 0 | 7 | -0,37 | -0,30 |
| 2021 | 31 gen. | 6 | 0 | 6 | -0,29 | -0,23 |
| | 28 feb. | 8 | 0 | 0 | -0,08 | 0,00 |
| | 9 mar. (**) | 5 | 0 | 0 | -0,08 | -0,03 |

Fonte: ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – gennaio 2021

Nel mese di gennaio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 6,5 miliardi, in calo del 20,0% rispetto al primo mese del 2020, quando però la raccolta era stata particolarmente elevata ed era stata superiore a 8 miliardi, con un forte incremento annuo pari a +24,5%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 0,9 miliardi, importo in aumento del 3,3% rispetto a gennaio 2020, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 7,4 miliardi, il 17,7% in meno rispetto al primo mese dell'anno precedente.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di gennaio il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,3 miliardi, il 67% dell'intera nuova produzione vita (quota invariata rispetto a gennaio 2020), registrando, dopo la raccolta pressoché stazionaria nel mese di dicembre, una contrazione pari a -20,0% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. In forte calo, seppur su importi più contenuti, la raccolta di nuove polizze di ramo V, che nel mese di gennaio ha registrato un ammontare pari a 57 milioni, l'1% dell'intera nuova produzione vita, in calo del 76,5% rispetto a gennaio 2020, quando eccezionalmente era stato raccolto un ammontare di nuovi premi superiore ai 240 milioni (il più alto del triennio 2018-2020). La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 32%), con un volume premi pari a 2,1 miliardi, in calo, dopo sei mesi consecutivi di variazione positiva, del 13,6% rispetto a gennaio 2020.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 146 milioni, in aumento del 17,8% rispetto a gennaio 2020 (l'incremento mensile più alto dell'ultimo triennio), mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 47 milioni (-30,0%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di gennaio su un importo pari a 3,1 miliardi, di cui 2,0 miliardi afferente al ramo I e il restante al ramo III, in calo dell'8,8% rispetto a quanto collocato nello stesso mese del 2020. Nel mese di gennaio sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari ad appena 11 milioni, più che dimezzati rispetto allo stesso mese del 2020.

| La nuova produzione vita – polizze individuali | | | | | | |
|--|------|-------|--|------------------|---------------------|--|
| Anno | Mese | Mln € | Italiane ed extra UE | | UE (L.S. e L.P.S.)* | |
| | | | Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. | | Mln € | Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. |
| | | | (1 mese) | (da inizio anno) | | |
| 2020 | gen. | 8.096 | 24,5 | 24,5 | 905 | 53,8 |
| | feb. | 8.373 | 7,5 | 15,3 | 1.099 | 76,6 |
| | mar. | 4.742 | -45,6 | -7,8 | 739 | -7,4 |
| | apr. | 3.437 | -51,0 | -17,9 | 397 | -58,6 |
| | mag. | 5.174 | -26,7 | -19,6 | 472 | -42,8 |
| | giu. | 6.588 | 1,2 | -16,5 | 852 | -38,1 |
| | lug. | 7.553 | 1,6 | -13,9 | 1.072 | -49,7 |
| | ago. | 4.784 | -0,9 | -12,7 | 851 | -24,2 |
| | set. | 6.738 | 2,3 | -11,2 | 1.185 | 3,5 |
| | ott. | 8.082 | -5,2 | -10,4 | 1.443 | 0,2 |
| | nov. | 8.140 | 6,0 | -8,8 | 1.268 | 1,2 |
| | dic. | 7.852 | 2,5 | -7,8 | 1.232 | 16,7 |
| 2021 | gen. | 6.476 | -20,0 | -20,0 | 935 | 3,3 |

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

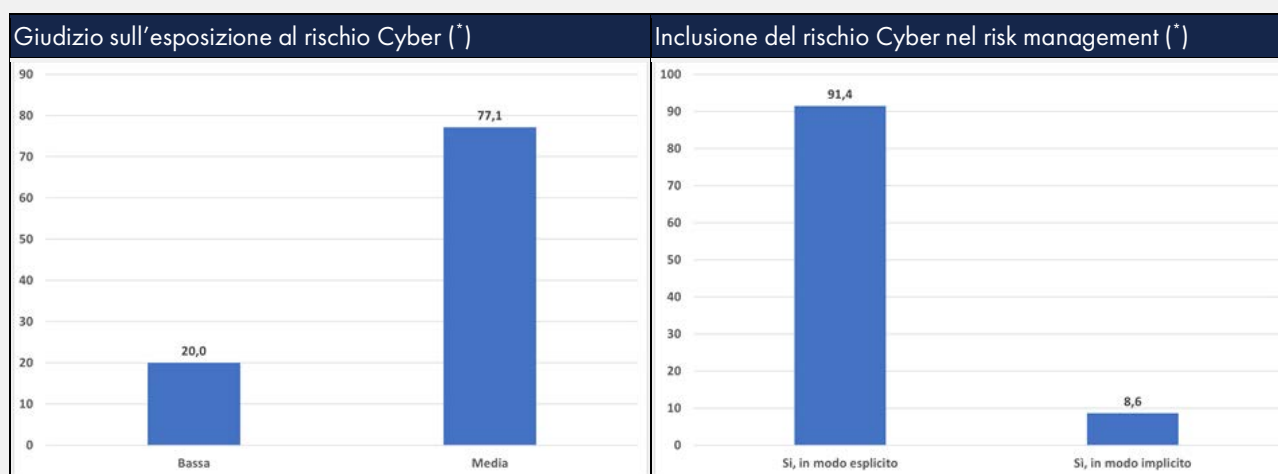
L'indagine ANIA sull'impatto del rischio Cyber sul settore assicurativo italiano

Il rischio Cyber ha un impatto sulle pratiche di risk management delle imprese di assicurazione

Nel mese di novembre ANIA ha condotto un'indagine conoscitiva allo scopo di analizzare l'impatto del rischio Cyber sul settore assicurativo. Hanno risposto al questionario 35 imprese, pari a circa il 40% dei premi raccolti nel 2019 nei settori Vita e Danni.

Una sezione del questionario contiene domande relative all'impatto del Cyber risk sul profilo e la gestione del rischio operativo interno. Questo può essere rilevante, in quanto le imprese di assicurazione gestiscono un'enorme quantità di dati di tipo sensibile e confidenziale. Il processo, sempre più pervasivo, di digitalizzazione di queste informazioni rende le compagnie il bersaglio ideale di attacchi informatici e dunque pone inevitabilmente il tema della sicurezza su questo versante in cima alla lista delle priorità dei loro risk-manager.

Per valutare la consapevolezza del settore in merito a questo problema, è stato chiesto di fornire un giudizio sull'esposizione dell'impresa ad attacchi di tipo informatico. Il campione, in questo caso formato dalle 35 imprese che hanno aderito all'indagine, ha fornito un'indicazione di esposizione prevalentemente intermedia.

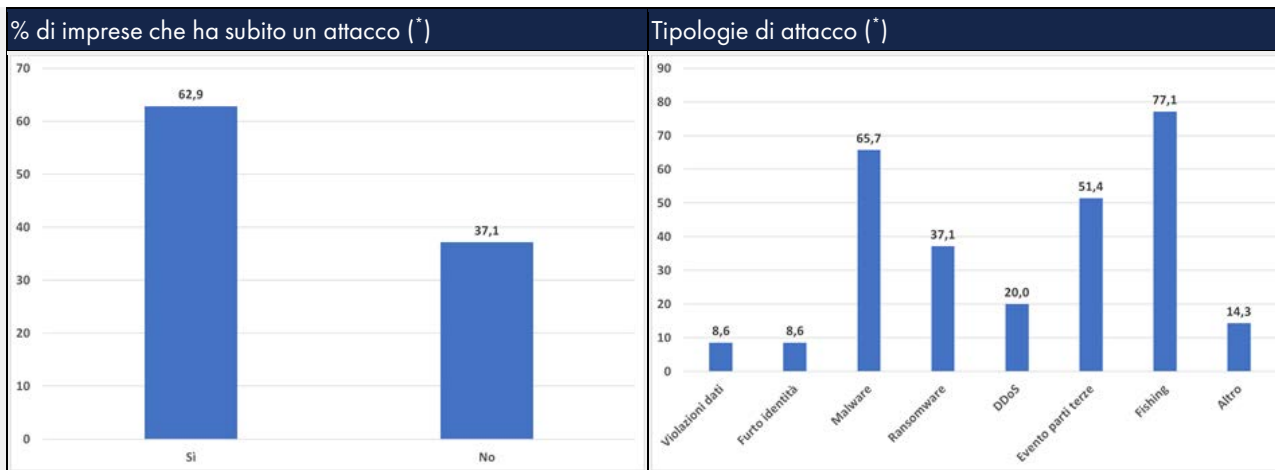


(*) % di imprese del campione. Fonte: ANIA

Un ulteriore indicatore dell'attenzione che una compagnia di assicurazione dedica al rischio informatico tra i rischi operativi è dato dalla sua inclusione esplicita tra questi nelle pratiche di risk management. La totalità delle 34 imprese che hanno partecipato all'indagine ha risposto che il rischio Cyber è incluso nella gestione dei rischi operativi; oltre il 90% di queste ne tiene conto come una categoria di rischio a sé stante.

Le compagnie di assicurazione, in quanto detentrici di grandi quantità di dati, sono frequentemente oggetto di attacchi informatici di vario tipo. Poco più del 60% delle compagnie del campione dell'indagine afferma di aver subito un attacco, o un tentativo di attacco, negli ultimi 5 anni. La maggior parte di questi sono stati senza conseguenze.

Infatti, la grande maggioranza degli attacchi sono quelli più frequenti anche in altre realtà imprenditoriali: *mail fishing* e tentativi di intrusione nei sistemi con pacchetti software dedicati (malware). Una quota importante degli eventi è ascrivibile ad attacchi subiti da parti terze (fornitori, servizi in outsourcing).

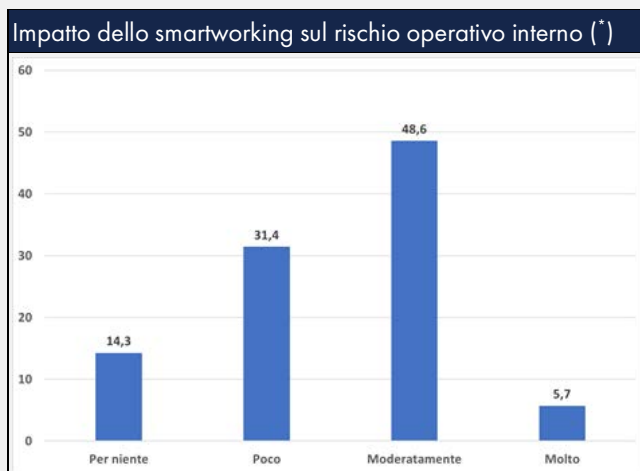


(*) % di imprese del campione. Fonte: ANIA

Lo scoppio della crisi Covid-19 si è accompagnato con cambiamenti molto profondi sul modo di interagire tra le persone in diversi contesti, compreso quello lavorativo. È verosimile che alcune tra queste nuove modalità continuino a prevalere anche quando l'emergenza sarà rientrata.

Secondo l'opinione di molti, l'adozione del lavoro a distanza – il cosiddetto smartworking – attraverso l'uso di piattaforme digitali, forzato dalle politiche di distanziamento, è destinata a rimanere e a crescere anche nel prossimo futuro. Il passaggio da infrastrutture di tipo professionale (server, personal computer, antivirus) a dotazioni tecnologiche normalmente pensate per l'uso privato potrebbe aver aumentato la vulnerabilità del sistema rispetto alla minaccia Cyber, con il conseguente incremento di attacchi.

Questa preoccupazione è presente anche nel mondo assicurativo, che riconosce quanto l'uso dello smartworking abbia aumentato il carico di rischio operativo gestito dalle divisioni di risk management.



(*) % di imprese del campione. Fonte: ANIA

Statistiche congiunturali

| Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE | | | | | | | |
|---|-----------|---------|------|--------|------|---------|-------|
| Anno | Trimestre | Totale | | Danni | | Vita | |
| | | Mln € | Δ% | Mln € | Δ% | Mln € | Δ% |
| 2017 | II | 66.420 | -7,9 | 16.070 | 0,5 | 50.350 | -10,3 |
| | III | 95.050 | -4,7 | 22.600 | 0,6 | 72.450 | -6,2 |
| | IV | 130.947 | -2,4 | 32.337 | 1,2 | 98.610 | -3,6 |
| 2018 | I | 34.851 | 2,5 | 7.834 | 1,1 | 27.017 | 3,0 |
| | II | 69.651 | 4,9 | 16.357 | 1,8 | 53.294 | 5,9 |
| | III | 99.900 | 5,2 | 23.090 | 2,1 | 76.810 | 6,1 |
| | IV | 135.133 | 3,2 | 33.096 | 2,3 | 102.036 | 3,5 |
| 2019 | I | 35.346 | 1,4 | 8.196 | 4,6 | 27.150 | 0,5 |
| | II | 70.007 | 0,5 | 16.931 | 3,5 | 53.076 | -0,4 |
| | III | 100.231 | 0,2 | 24.012 | 3,6 | 76.219 | -0,8 |
| | IV | 140.304 | 3,7 | 34.299 | 3,2 | 106.005 | 3,9 |
| 2020 | I | 34.390 | -2,8 | 8.145 | -1,0 | 26.245 | -3,3 |
| | II | 63.906 | -8,8 | 16.408 | -3,4 | 47.498 | -10,5 |
| | III | 94.257 | -6,0 | 23.366 | -2,7 | 70.891 | -7,0 |

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

| Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1) | | | | | | | | | |
|--|-----------|-----------|------|-------------------------|------|-----------|-------|----------|------|
| Anno | Trimestre | R.c. auto | | Corpi veicoli terrestri | | Trasporti | | Property | |
| | | Mln€ | Δ% | Mln€ | Δ% | Mln€ | Δ% | Mln€ | Δ% |
| 2017 | II | 6.839 | -3,0 | 1.428 | 5,7 | 235 | 0,6 | 3.255 | 2,8 |
| | III | 9.773 | -2,7 | 2.019 | 6,6 | 304 | -7,6 | 4.522 | 3,1 |
| | IV | 13.234 | -2,2 | 2.800 | 6,3 | 425 | -2,0 | 6.847 | 3,0 |
| 2018 | I | 3.268 | -0,5 | 737 | 6,9 | 106 | -0,5 | 1.495 | 1,4 |
| | II | 6.813 | -0,4 | 1.510 | 5,7 | 205 | -12,8 | 3.376 | 3,7 |
| | III | 9.791 | 0,1 | 2.137 | 5,8 | 287 | -5,7 | 4.699 | 3,9 |
| | IV | 13.252 | 0,1 | 2.966 | 5,9 | 406 | -4,6 | 5.407 | 4,0 |
| 2019 | I | 3.282 | 0,4 | 775 | 5,1 | 100 | -6,0 | 1.623 | 8,6 |
| | II | 6.770 | -0,6 | 1.585 | 4,9 | 214 | 4,1 | 3.550 | 5,2 |
| | III | 9.808 | -0,6 | 2.251 | 4,8 | 311 | 8,3 | 4.973 | 5,7 |
| | IV | 13.244 | -0,8 | 3.112 | 4,4 | 418 | 3,0 | 7.512 | 5,4 |
| 2020 | I | 3.115 | -5,8 | 785 | 0,9 | 127 | 26,7 | 1.646 | 1,4 |
| | II | 6.360 | -6,8 | 1.524 | -4,0 | 236 | 10,4 | 3.554 | 0,0 |
| | III | 9.263 | -5,6 | 2.245 | -0,3 | 335 | 7,9 | 4.966 | -0,2 |

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

| Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1) | | | | | | | | | |
|--|-----------|-----------|------|-------------------------|------|-----------|-------|----------|------|
| Anno | Trimestre | R.c. auto | | Corpi veicoli terrestri | | Trasporti | | Property | |
| | | Mln€ | Δ% | Mln€ | Δ% | Mln€ | Δ% | Mln€ | Δ% |
| 2017 | II | 6.839 | -3,0 | 1.428 | 5,7 | 235 | 0,6 | 3.255 | 2,8 |
| | III | 9.773 | -2,7 | 2.019 | 6,6 | 304 | -7,6 | 4.522 | 3,1 |
| | IV | 13.234 | -2,2 | 2.800 | 6,3 | 425 | -2,0 | 6.847 | 3,0 |
| 2018 | I | 3.268 | -0,5 | 737 | 6,9 | 106 | -0,5 | 1.495 | 1,4 |
| | II | 6.813 | -0,4 | 1.510 | 5,7 | 205 | -12,8 | 3.376 | 3,7 |
| | III | 9.791 | 0,1 | 2.137 | 5,8 | 287 | -5,7 | 4.699 | 3,9 |
| | IV | 13.252 | 0,1 | 2.966 | 5,9 | 406 | -4,6 | 5.407 | 4,0 |
| 2019 | I | 3.282 | 0,4 | 775 | 5,1 | 100 | -6,0 | 1.623 | 8,6 |
| | II | 6.770 | -0,6 | 1.585 | 4,9 | 214 | 4,1 | 3.550 | 5,2 |
| | III | 9.808 | -0,6 | 2.251 | 4,8 | 311 | 8,3 | 4.973 | 5,7 |
| | IV | 13.244 | -0,8 | 3.112 | 4,4 | 418 | 3,0 | 7.512 | 5,4 |
| 2020 | I | 3.115 | -5,8 | 785 | 0,9 | 127 | 26,7 | 1.646 | 1,4 |
| | II | 6.360 | -6,8 | 1.524 | -4,0 | 236 | 10,4 | 3.554 | 0,0 |
| | III | 9.263 | -5,6 | 2.245 | -0,3 | 335 | 7,9 | 4.966 | -0,2 |

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

| Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA | | | | | | | |
|---|-----------|----------------------------------|---|---------------------------------------|---|--|---|
| Anno | Mese | Rilevazione ISTAT | | Monitoraggio ANIA (*) | | | |
| | | Numero Indice (100 = marzo 2012) | Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente | Premio medio TOTALE (escluse tasse) € | Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente | Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) € | Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente |
| MEDIA 2017 | | 98,1 | 1,4 | 356 | -2,8 | 356 | -3,0 |
| 2018 | Marzo | 98,8 | 1,0 | 345 | -1,3 | 349 | -1,2 |
| | Giugno | 99,3 | 1,3 | 340 | -1,1 | 352 | -0,8 |
| | Settembre | 99,2 | 0,9 | 348 | -0,2 | 351 | -0,5 |
| | Dicembre | 99,0 | 0,6 | 377 | -1,3 | 360 | -1,3 |
| MEDIA 2018 | | 99,0 | 1,0 | 352 | -1,0 | 353 | -0,9 |
| 2019 | Marzo | 99,1 | 0,3 | 343 | -0,6 | 346 | -0,9 |
| | Giugno | 98,7 | -0,6 | 338 | -0,5 | 350 | -0,5 |
| | Settembre | 98,4 | -0,8 | 344 | -1,1 | 347 | -1,0 |
| | Dicembre | 98,3 | -0,7 | 370 | -1,8 | 356 | -1,1 |
| MEDIA 2019 | | 98,7 | -0,3 | 349 | -1,1 | 350 | -0,9 |
| 2020 | Marzo | 98,2 | -0,9 | 339 | -1,0 | 343 | -0,7 |
| | Giugno | 98,0 | -0,7 | 326 | -3,7 | 337 | -3,8 |
| | Settembre | 98,0 | -0,4 | 326 | -5,1 | 330 | -5,0 |
| | Dicembre | 97,3 | -1,1 | 350 | -5,5 | 335 | -5,8 |
| MEDIA 2020 | | 97,9 | -0,8 | 335 | -3,8 | 336 | -3,8 |

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

| Nuova produzione Vita – Polizze individuali | | | | | | | |
|---|-----------|--------------------------------|---|----------------|------------------------------|---|----------------|
| Anno | Mese | Imprese italiane ed extra-U.E. | | | Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)* | | |
| | | Mln € | Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente | | Mln € | Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente | |
| | | | 1 mese | da inizio anno | | 1 mese | da inizio anno |
| 2019 | Dicembre | 7.661 | 14,6 | 4,8 | 1.056 | 38,0 | 0,5 |
| 2020 | Gennaio | 8.096 | 24,5 | 24,5 | 905 | 53,8 | 53,8 |
| | Febbraio | 8.373 | 7,5 | 15,3 | 1.099 | 76,6 | 65,5 |
| | Marzo | 4.742 | -45,6 | -7,8 | 739 | -7,4 | 36,6 |
| | Aprile | 3.437 | -51,0 | -17,9 | 397 | -58,6 | 5,8 |
| | Maggio | 5.174 | -26,7 | -19,6 | 472 | -42,8 | -4,8 |
| | Giugno | 6.588 | 1,2 | -16,5 | 852 | -38,1 | -13,7 |
| | Luglio | 7.553 | 1,6 | -13,9 | 1.072 | -49,7 | -24,2 |
| | Agosto | 4.784 | -0,9 | -12,7 | 851 | -24,2 | -24,2 |
| | Settembre | 6.738 | 2,3 | -11,2 | 1.185 | 3,5 | -20,9 |
| | Ottobre | 8.082 | -5,2 | -10,4 | 1.443 | 0,2 | -18,1 |
| | Novembre | 8.140 | 6,0 | -8,8 | 1.268 | 1,2 | -16,1 |
| | Dicembre | 7.852 | 2,5 | -7,8 | 1.232 | 16,7 | -13,5 |
| 2021 | Gennaio | 6.476 | -20,0 | -20,0 | 935 | 3,3 | 3,3 |

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

| Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.) | | | | | | | |
|--|-----------|--------|---|----------------|----------|---|----------------|
| Anno | Mese | Ramo I | | | Ramo III | | |
| | | Mln € | Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente | | Mln € | Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente | |
| | | | 1 mese | da inizio anno | | 1 mese | da inizio anno |
| 2019 | Dicembre | 5.033 | 4,2 | 12,8 | 2.403 | 38,6 | -11,3 |
| 2020 | Gennaio | 5.449 | 5,3 | 5,3 | 2.388 | 89,6 | 89,6 |
| | Febbraio | 5.455 | -8,0 | -1,8 | 2.840 | 72,0 | 79,6 |
| | Marzo | 3.122 | -50,5 | -19,4 | 1.546 | -33,4 | 29,5 |
| | Aprile | 2.561 | -48,0 | -25,7 | 806 | -58,8 | 5,5 |
| | Maggio | 3.997 | -19,6 | -24,6 | 1.123 | -41,9 | -4,6 |
| | Giugno | 4.815 | 6,0 | -20,3 | 1.730 | -7,1 | -5,0 |
| | Luglio | 5.242 | 0,1 | -17,4 | 2.230 | 8,3 | -2,9 |
| | Agosto | 3.079 | -11,0 | -16,8 | 1.641 | 25,5 | -0,3 |
| | Settembre | 4.450 | -3,8 | -15,5 | 2.209 | 17,3 | 1,7 |
| | Ottobre | 5.280 | -8,2 | -14,7 | 2.690 | 1,1 | 1,6 |
| | Novembre | 5.398 | 5,1 | -12,9 | 2.647 | 9,0 | 2,5 |
| | Dicembre | 5.023 | -0,2 | -11,8 | 2.690 | 11,9 | 3,4 |
| 2021 | Gennaio | 4.341 | -20,3 | -20,3 | 2.064 | -13,6 | -13,6 |

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

PUBBLICAZIONI RECENTI

ANIA TRENDS

Nuova produzione Vita • gennaio 2021

Solvency • febbraio 2021

Bilanci e Borsa • marzo 2021

Flussi e Riserve Vita al IV trimestre 2020 • Febbraio 2021

ALTRE PUBBLICAZIONI

Panorama Assicurativo • marzo 2021

Italian Insurance 2019-2020 • dicembre 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed. 2020 (english version) • novembre 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti ed. 2020 • ottobre 2020

L'Assicurazione Italiana 2019-2020 • luglio 2020

Disponibili sul sito www.ania.it